

## FILIPPO E LE SCIMMIE RARE

di seminari e lezioni organo- produttive e riproduttive zione, ruoli, mentalità. Il no lezioni di Ina Ariotti, pi, Marina Mizzau. Ci si Battisti II) dove avranno

Filippo, duca di Edimburgo e presidente del fondo mondiale per la protezione della natura ha sollecitato il presidente brasiliano Joao Figueiredo, perché riscatti un gruppo di 29 micchi - leoni. Queste scimmie sono state contrabbandate in Belgio da negozianti di animali. I micchi leoni sono stati fatti passare dal Brasile in Bolivia e da qui in Belgio. Tre sono morti durante il viaggio. I micchi leoni sono in via di estinzione, in Brasile non ce ne sono più di 100.

## stro finanziario



per un controllo sulla attività del ministro.

E i revisori della *Bundesrechnungshof* (Corte dei conti) sono già al lavoro, meticolosi e precisi, negli archivi del palazzo del ministero nell'Adenauer Allee a Bonn.

Bernhard Friedmann (Cdu), presidente della commissione d'inchiesta, ha dichiarato: «Non voglio che questa storia dei cavi diventi un secondo caso Tornado». E si riferiva al progetto italo / tedesco / inglese per un cacciabombardiere ad alta tecnologia che qualche anno fa costò cifre astronomiche e spropositate al ministero della Difesa.

La commissione renderà di pubblico dominio i risultati dell'inchiesta a marzo. A loro è stato affidato il compito di chiarire come mai il prezzo dell'allaccio, inizialmente per unità abitativa, fosse stato di soli 400 Dm (oggi questo è il prezzo per l'allaccio di ogni appartamento) quando l'effettivo costo dell'allaccio per l'azienda era di 1800 Dm. I revisori della Corte dei conti dovranno capire quanti siano i pochi utenti che hanno richiesto l'allaccio, un dato questo che il ministro non ha mai voluto fornire. A loro il compito di studiare la bontà dei piani di cablaggio di Schwarz - Schilling e le ragioni che lo hanno spinto a scegliere il rame anziché le fibre ottiche — già in funzione in Francia ed in Gran Bretagna.

A loro, infine, è stata affidata la delicata missione di far luce sulla proprietà di alcune ditte che producono i cavi per le Pp.Tt. che alcune voci indicano insistentemente, certo per malignità, appartenere alla signora Schwarz - Schilling, legittima consorte, del ministro delle poste e telecomunicazioni.

Christian Schwarz - Schilling deve trovare una maniera per risanare le perdite che i suoi cavi stanno procurando al bilancio del ministero che presiede e, soprattutto, per rimanere al suo posto e non turbare ulteriormente il governo Kohl. Per questo motivo ha aumentato il prezzo delle telefonate dagli apparecchi pubblici e, anche se sarà una decisione impopolare, si appresta ad aumentare i già alti canoni del telefono, ma il vero colpo di genio, che certamente risolleverà le finanze delle Pp.Tt., è stato quello di affidare ad una agenzia del ministero, la *Deutsche Postreklame*, la vendita di indirizzi e telefoni di privati.

Nella nuova edizione della «Guida al Marketing diretto» è anche possibile trovare 95.000 recapiti privati di militari — sotto la voce «Soldati e altri mestieri militari». Il prezzo è di 80 marchi per ogni mille indirizzi. Questo è sembrato troppo al presidente della commissione parlamentare della difesa, Alfred Biele (Csu), visto che gli indirizzi dei militari, di regola, sono in Germania Top Secret. Non è un caso allora che gli occhi degli osservatori sono puntati in questi giorni sul ministero delle poste, dove l'aria si fa di giorno in giorno sempre più esplosiva.

## GIALLI

## Vipere alla Bbc

di A. Lo.

Il *Giallo del mese*, nelle intenzioni dell'editore Mondadori, vorrebbe offrire al lettore, storie in qualche modo straordinarie sia per impostazione, inventiva e personaggi, ma il primo esempio: *Maledetto divorzio*, di John Sherwood, mi pare un mezzo fallimento.

L'autore ambienta la sua storia alla Bbc, la prestigiosa rete radiofonica inglese, verso la fine degli anni trenta. Un nido di vipere? E' dir poco. Qui ci si ammazza per la commissione di sceneggiati che hanno titoli come: *Vasco da Gama e Galileo* mentre un dirigente, di quelli potenti (anche se intelligente) non può di- vorziare dalla moglie Angela, che regolarmente lo picchia, pena l'immediato licenziamento. Neppure il braccio destro del senatore Fanfani: Ettore Bernabei, era mai giunto a tanto.

Nonostante un finale in qualche modo stupefacente il giallo latita anche se, qua e là, si leggono pagine gustose come l'intervista natalizia a Re Giorgio V, balbuziente. Un refuso poi è sensazionale e avrebbe fatto la gloria di Savinio. Dice Angle: «dovrei starmene qui seduta ad aspettare che tu mi avveleni per essere libero di sfogare i tuoi bassi istinti?».

*Attilio Lolini, John Sherwood, Maledetto divorzio, Il giallo Mondadori n. 1823 L. 2000*

## PERFORMANCE

## Patmos, il pretesto

di Alberto Abruzzese

*Patmos* ovvero *Studio per una lingua - immagine pulsionale* è la performance che Ellis Donda ha tenuto alla A.A. M. / Coop, architettura arte moderna, una «galleria» del centro a Roma. Ha tenuto in ogni possibile significato di questo termine: ha compiuto, posseduto, trattenuto, mantenuto, ritenuto, non ceduto, pigliato, pensato e abitato.

Non a caso il pre - testo è *Patmos*, la grande lirica di Hölderlin che «apre» l'ottocento, poesia del «mai compiuto» e cioè della frequentazione dell'impossibile: *abitare il limite*, appunto.

Ellis Donda recita, anzi no: dice i versi di Hölderlin in tedesco e in italiano (non è traduzione: sono due testi per una sola voce) e li commenta, anzi no: li dice un'altra volta diversamente ma ancora con la medesima voce; insomma la voce ricorre a ciò che le è necessario per darsi, mentre su uno schermo cinematografico passano diapositive con immagini «del tempo» (non su Hölderlin ma sul tempo come è vissuto da Hölderlin, ad esempio molto Dürer e molti «ritratti» e «dimore») e su tre monitor si alternano o intrecciano o bloccano, in punti diversi della stanza, materiali video: immagini di metropoli, computers, animali, fiori, war machine. Il luogo di chi vede è stabilito dal suo rapporto con la voce di Ellis Donda per tutta la durata in cui si produce *Patmos*.

Questa sua prestazione (nel senso di prestanza fisica, corporale, ma anche di dare per riprendersi, dare senza scambio) per chi conosce Donda è il punto di arrivo più maturo e significativo di un lavoro di anni (dai tempi della sua «unità produttiva» alle recentissime regie radiofoniche su Racine, dal saggio su *Zorro a Metafore di una visione*, dal Keynes del centro sperimentale di cinematografia alla Parigi di Lacan) e molto difficile.

Un lavoro che dimostra quale davvero dovrebbe essere la sorte dell'autore, quale la sua cultura e quali le sue esperienze. Con Ellis Donda, infatti, cadono le bastarde argomen-



tazioni tra chi è o si dichiara essere o è dichiarato essere autore e chi no. Argomentazioni che, alla fine, non riescono a darci il senso della differenza tra gli uni e gli altri, e che teorizzano «nazionalmente» o una quantità priva di ingelligenza o una qualità priva degli attributi necessari ad essere definita come tale. La tradizione autentica dell'autore può sopravvivere solo nell'impossibilità.

Sulla qualità, appunto. Ed appunto frequentazione dell'impossibile: «se la voce indica l'aver - luogo del linguaggio come tempo, se pensiero è quell'esperienza di linguaggio che, in ogni proposizione e in ogni detto, fa esperienza dello stesso aver - luogo del linguaggio — pensa, cioè, l'essere e il tempo, nel loro coappartenersi nella voce — come è possibile pensare la voce in se stessa, pensare il tempo assoluto?»

Sono parole da *Il linguaggio e la morte* di Giorgio Agamben, tra i pochi in Italia a potere afferrare la strada percorsa da Donda senza avere la documentazione viva del suo viaggio. Che è un viaggio della sua persona e non delle sue opere, del suo dire in seminari, convegni, discussioni. Viaggio in cui a volte mi sono trovato a potere vedere qualche tappa: il suo modo di parlare il cinema, di aggredire cinematograficamente, di produrre una teoria assolutamente incomprensibile se l'ascoltatore o l'antagonista non teneva in giusto conto il suo corpo, l'intensità della voce, i salti di un ragionamento fatto di sguardi.

Sguardi presenti nella tradizione letteraria ottocentesca così come nell'organizzazione metropolitana, così come nel flusso elettronico. Non so se Donda riuscirà mai ad accettare il livello usuale con cui gli autori insistono ad esprimersi.

Certamente questo suo *Patmos* va in una direzione ben diversa.

della sua esperienza di politica are, ma spesso è un freno sul iniziative e della risonanza da alità di base, organizzazioni di difesa del consumatori, movi- e donne e del riconoscimento centralità. Inoltre tende a re- a uno schieramento vecchio rali e sociali che accomunano ben più vasti.

così alla situazione america- vimento verde con una visione o essere politicamente di particla in un paese in cui la si- perduto da cinquanta anni di rappresentare una forza di nto interna.

il suo costante collegamento en, Capra sta lanciando a lato n *Think tank*, un istituto per politici, scienziati, artisti che partecipano all'impegno dei ver- *nk tank* ce ne sono molti altri i uniti, tipo la Hoover o la 'oundation e sono istituti di ici, strumenti di pressione al gruppi di interesse economico conservatori) sulle attività del

wood foundation, tale è il *think tank* ispirato da Capra do- zionare come centro per le ini- tiche dei verdi in America con ollegamento europeo. Per ora arte personaggi come Theodo- l'ex governatore Jerry Brown, ary Snyder, l'economista Hazel e alcuni premi Nobel in vari ntifici.

tempo il libro *Green politics* otto in Francia, e aggiornato ia. Ha un carattere di imme- ultazione e soprattutto offre panoramiche delle esperienze e ture del movimento verde.